

PROGETTO FORMATIVO VIS

Il VIS è un progetto che incide sulle politiche sociali attraverso la costruzione di conoscenze e lo scambio di prassi comuni tra coloro che fino ad ora hanno operato in favore delle vittime di reato, o che di esse si vogliono occupare, ampliando la loro visione di intervento, la loro conoscenza e la loro capacità non solo di far rete ma di consolidarla.

Così come soggetto ed oggetto del lavoro promosso dal VIS sono le vittime di reato e le reti territoriali, così all'interno dei nostri percorsi formativi le persone vittimizzate e le reti di sostegno finalizzate alla prevenzione, alla cura e trattamento, saranno elementi costitutivi, propositivi, produttivi di conoscenze e risorse.

La formazione del VIS non riguarderà solo l'aspetto nozionistico e del sapere ma cercherà di sviluppare le competenze personali che possono essere certamente migliorate dall'apprendimento ma che non si esauriscono in esso. In questo modo, il confronto e l'esperienza di ognuno diventa elemento produttivo della conoscenza; il confronto e il trasferimento delle buone prassi e la costruzione delle linee guida non saranno l'arrivo ma un punto di partenza che dovrà essere sempre alimentato da aggiornamento e scambio professionale e personale.

Linee imprescindibili, coefficienti del nostro lavoro, saranno l'orientamento al cambiamento del sistema di intervento attuale, accettando anche delle sfide perché nel cambiamento vi sono sempre opportunità di sviluppo personale e organizzativo in un'ottica di miglioramento, e l'auto-motivazione a collaborare e a rendere le strategie di intervento e le buone pratiche oggetto condiviso e patrimonio della comunità. Il tutto a partire dalla consapevolezza della necessità - ora più che mai manifesta - di operare in rete. Ovvero, di elaborare un pensiero comune che si traduca operativamente in una prassi metodologica condivisa. Fatta di scambio, di confronto reciproco, di collaborazione continua.

LE COMPETENZE CHE VORREMMO SVILUPPARE

1. Abilità volte all'azione:

- pensiero strategico: per progettare piani di azione finalizzati all'obiettivo o a più obiettivi
- uso dei concetti: per riconoscere modelli astratti o rapporti tra situazioni più complesse anche attraverso il pensiero creativo
- orientamento al risultato: per percepire la relazione tra input ed output permettere una maggiore efficienza dell'azione
- pianificazione per identificare ed organizzare il futuro o per sviluppare progettualità capacità di innovare per elaborare congiuntamente strategie innovative e risorse

2. Capacità relazionali:

- Consapevolezza di sé: per conoscere se stessi e le proprie emozioni e i loro effetti, i punti di forza e debolezza
- Gestione delle proprie emozioni: per controllare i propri impulsi in maniera appropriata ed efficace, senza rimuovere o reprimere i sentimenti

- Sensibilità all'ascolto: per ascoltare in maniera empatica l'altro e comprenderne i bisogni, le problematiche, i sentimenti
- Assertività: per non prevaricare sull'altro, ad esempio con un comportamento non verbale inappropriato, riuscendo a comunicare le proprie opinioni, nel pieno rispetto dei diritti dell'altro
- Presidio delle informazioni: per attivare al meglio le conoscenze apprese durante il percorso in aula
- Costruzione di reti di relazioni: per sviluppare rapporti sociali e sviluppare capitale sociale quale bene della collettività e rispondere a bisogno complessi cui come singoli non potremmo dare risposte adeguate
- Dare e ricevere feedback: per crescere insieme come gruppo di lavoro con osservazioni puntuali, realistiche, incoraggianti, costruttive, in assenza di giudizio
- Discussione, individuazione ed elaborazione delle buone pratiche.
- Condivisione e scambio attraverso la costruzione e l'implementazione di comunità di pratiche: per offrire una risposta efficace e coerente

LA FORMAZIONE

I quattro corsi che verranno strutturati due sulla Provincia di Pisa e due sulla Provincia di Livorno avranno la durata di 55 ore ciascuno (48 di docenza frontale e 7 di workshop) per circa 25 operatori, da realizzare in due edizioni per ogni area (2 a Livorno, 2 a Pisa), per un totale di 4 percorsi formativi destinati a circa 100 utenti, previsti per l'autunno 2013 e l'inizio del 2014 in base alle esigenze dei singoli territori.

I MODULI

I corsi seguiranno un'articolazione per moduli formativi secondo quanto di seguito esplicitato:

MODULO 1 - 16 ore per ciascuno dei 4 percorsi - Orientamento e coordinamento di rete nei processi di integrazione sociale e di supporto alle vittime

- Creazione del gruppo di lavoro
- Attivazione e mantenimento delle reti di supporto alle vittime attraverso la metodologia specifica della *social network analysis*
- Concetto di vittima e sua definizione
- Concetto di rete e sua definizione
- Le disposizioni Europee in tema di tutela alle vittime, relative alla giustizia riparativa e alla mediazione penale.
- La concezione e tutela della vittima nell'ordinamento penale e giudiziale italiano e le normative specifiche a tutela delle vittime. Il concetto di danno e di risarcimento
- la costruzione/percezione sociale del sé, la costruzione degli stereotipi e le dinamiche collettive di etichettamento. Analisi e discussione degli stereotipi più comuni

MODULO 2 - 24 ore per ciascuno dei 4 percorsi VITTIMOLOGIA

- Disposizioni europee in tema vittimologico
- L' aggressività e gli agiti criminali nei confronti delle vittime fragili analizzandoli come fenomeno, tipologia ed esito criminologico e vittimogeno. In particolare analizzeremo reati quali l'omicidio/femminicidio, la violenza domestica, la violenza psicologica e fisica, abbandono e negligenza, l'abuso sessuale, i maltrattamenti, lo stalking, ed i reati ad essi correlati (es. sfruttamento materiale e finanziario, sequestro, furto, rapina etc.) con particolare riferimento a donne, bambini, anziani e non autosufficienti, persone in marginalità sociale. Come intervenire sul sommerso e sul silenzio delle vittime

- Teorie vittimologiche e definizione dei campi di intervento. Tipologie di vittime e di processi di vittimizzazione primaria, secondaria, recidivante. La dicotomia aggressore-vittima.

- Le vittime fragili. Tecniche di counseling e colloquio con la vittima.

MODULO 3 - 15 ore per ciascuno dei 4 percorsi

Armonizzazione e valorizzazione delle esperienze dei soggetti coinvolti nel percorso di formazione, per il potenziamento dell'intero iter formativo

Il lavoro per flussi e i Workshop all'interno di ogni percorso saranno volti in primo luogo all'armonizzazione e valorizzazione dei singoli percorsi professionali e del background formativo dei soggetti coinvolti nel processo. In virtù di questo prioritario obiettivo e al fine di rendere possibile l'affermazione di una logica sistemica capace di massimizzare lo sviluppo dell'integrazione delle competenze, si renderanno necessarie azioni formative centrate:

1. sul confronto tra gli operatori provenienti dai diversi ambiti di intervento e da appartenenze organizzative diverse per favorire la conoscenza delle varie competenze e lo scambio esperienziale;
2. sull'integrazione e la costruzione di una cultura comune;
3. sulla costruzione di prassi organizzative e di comunicazione tra i soggetti della rete in favore delle vittime orientate alla produzione di processi di prevenzione, cura e trattamento;
4. sull'individuazione di linee guida per un'autentica diffusione di una cultura della progettazione in rete volta alla costruzione o al miglioramento dei Centri di Supporto alle vittime.

METODOLOGIA

Utilizzeremo metodi deduttivi per la formazione d'aula con l'organizzazione teorica delle conoscenze trasmesse attraverso lezioni, relazioni, discussioni, mentre ci avvarremo di metodi induttivi per il workshop per favorire l'organizzazione delle esperienze, favorire il dominio razionale delle situazioni con particolare riferimento alla capacità di agire in tempo reale con simulazioni e role-playing, discussione di casi, brain storming

STRUMENTI

Registro presenze, valutazione di interesse della lezione e delle competenze e capacità del docente. Verrà utilizzato un diario di bordo per l'analisi e la valutazione delle dinamiche d'aula e dei processi di apprendimento.

MATERIALE DIDATTICO

Slide, testimonianze, articoli, relazioni, dispense, bibliografia.